



ALLEGATO SUB F)

alla deliberazione di Consiglio provinciale
n. 71 del 29 giugno 2010

DICHIARAZIONE DI SINTESI, AI SENSI ART. 17 D.LGS. 03/04/2006 N. 152

Piano per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna

Dichiarazione di sintesi

(art. 17 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs 4/2008)

La presente dichiarazione di sintesi è resa *ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs.16 gennaio 2008, n. 4* “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” e della *L.R. 13 giugno 2008 n. 9* “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 152/2006” ed illustra, tra l'altro, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano (PPGR) in oggetto.

E' stata inoltre predisposta tenendo conto degli esiti della fase procedimentale esplicitata in accordo con il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna (che si e' espresso all'interno della *Delibera di Giunta Regionale n. 516/ 2010 dell'8 marzo 2010*), e di quelli emersi dalle diverse consultazioni effettuate, sia in fase di elaborazione del Piano , sia in fase di adozione che in fase di controdeduzioni alle riserve/osservazioni, sempre in base ai contenuti del rapporto ambientale della VALSAT e della VAS.

Già con la Legge Regionale 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio”, veniva stabilito che le previsioni dei piani si uniformavano agli obiettivi di sostenibilità, e nel procedimento di piano, gli enti procedenti provvedevano ad una valutazione preventiva della sostenibilità territoriale ed ambientale (VALSAT) degli effetti derivanti dai piani stessi. I risultati della VALSAT sono quindi entrati come indirizzi e condizioni attuative nella disciplina della stessa Variante di Piano. Inoltre tra i principi generali della pianificazione, c'è anche la necessità di garantire la coerenza tra gli interventi previsti, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (con il monitoraggio e il bilancio).

Il Piano per la gestione dei rifiuti costituisce parte del PTCP ai sensi dell'art. 26 della L.R. 20/2000 (“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”) e ne rappresenta la specificazione per il settore della gestione dei rifiuti. In particolare il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Ravenna è un piano settoriale con valenza territoriale che integra ed approfondisce le tematiche di settore in riferimento alle scelte effettuate dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP); specifica ed approfondisce il quadro

conoscitivo del PTCP e ne sviluppa gli obiettivi definendo le modalità per il loro raggiungimento; descrive il sistema impiantistico esistente e individua quello di progetto; insieme al PTCP definisce gli obiettivi generali, le linee strategiche e le azioni necessarie per la pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano , predisposto sulla base delle Leggi vigenti e delle prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, disciplina le attività di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Ravenna ed e' il documento strategico che delinea gli obiettivi e le modalità della gestione integrata e unitaria dei rifiuti urbani e speciali sul territorio ravennate per un orizzonte temporale decennale; - costituisce fonte normativa in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati e detta indirizzi, direttive e prescrizioni; per quanto riguarda i rifiuti speciali costituisce indirizzo per la definizione delle necessità impiantistiche e individua le possibili scelte localizzative attraverso la definizione delle aree non idonee operata dal PTCP;provvede ad individuare le aree non idonee, le aree potenzialmente idonee e le aree idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti; pianifica i fabbisogni e le scelte impiantistiche per la gestione dei rifiuti urbani, ivi compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti.

Sulla base degli indirizzi programmatici contenuti nel PPGR e al fine di raggiungerne gli obiettivi previsti, spetta al Piano d'Ambito di ATO il compito di pianificare e programmare le attività necessarie per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani:

- definizione del modello gestionale organizzativo prescelto per i servizi di gestione dei rifiuti;
- piano finanziario degli investimenti;
- programma degli interventi necessari e i relativi tempi di attuazione;
- obiettivi e standard di qualità dei servizi eventualmente articolati per zone territoriali;
- tariffa di riferimento.

Il documento preliminare di piano ha indicato gli obiettivi generali da perseguire finalizzati alla pianificazione di sistema di gestione integrato dei rifiuti nel rispetto della salute umana e della tutela dell'ambiente di seguito riportati:

- introduzione di obiettivi qualitativi e quantitativi di riduzione;
- introduzione del concetto di "ciclo di vita" nella politica in materia di rifiuti;
- accreditamento per i centri di riutilizzo;

- introduzione di aliquote IVA ridotta sui prodotti venduti da centri di riutilizzo;
- la definizione di standard di riutilizzo a livello UE;
- la sorveglianza ed il rendiconto sulle attività di riutilizzo

Indirizzi e obiettivi e azioni del PIANO

Il Piano dei rifiuti della Provincia di Ravenna e' stato approntato per garantire la corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attivita' dell'uomo nel massimo rispetto dell'ambiente.

Gli obiettivi specifici assunti dal Piano per soddisfare tali strategie sono i seguenti:

1. Riduzione della produzione di rifiuti all'origine
2. promozione e partecipazione a campagne informative e di orientamento al consumo, volte a privilegiare la scelta dei prodotti di lunga durata ed a basso "contenuto di rifiuti"
3. stipulazione di accordi di programma con i produttori di beni ed i centri della grande distribuzione commerciale, volti a favorire una progettazione dei beni anche in funzione del fine vita degli stessi ed una offerta di prodotti ecosostenibili
4. promozione ed incentivazione (anche economica) di attività per il recupero di alcune tipologie di rifiuti di origine domestica come ad es. il compostaggio domestico
5. promozione ed incentivazione (anche economica) di azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti in alcune strutture della pubblica amministrazione che erogano servizi collettivi (scuole, centri di assistenza socio-sanitaria, ecc.)
6. attivazione e diffusione di procedure di Green Public Procurement per l'acquisto di beni e servizi ambientalmente compatibili da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle aziende stesse di servizio
7. Potenziamento e integrazione dei sistemi di raccolta differenziata
8. valorizzazione delle diverse componenti merceologiche dei rifiuti fin dalla fase di raccolta
9. riduzione della quantità e la pericolosità dei rifiuti
10. promozione di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini
11. recupero di materiali e risorse nella fase di trattamento finale
12. Diminuzione della quantità di rifiuti avviati a discarica e, comunque, avvio in discarica solo di rifiuti pretrattati
13. potenziamento ed ottimizzazione del sistema integrato a valle della raccolta differenziata proseguendo con il recupero energetico di alcuni flussi di rifiuti altrimenti non recuperabili
14. stabilizzazione dei flussi di organico non destinabili a produrre compost di qualità

15. . Autosufficienza del sistema degli impianti di smaltimento a livello provinciale
16. rinnovo dell'accordo con la Provincia di Bologna riguardante il flusso di RU verso la discarica Tre Monti di Imola localizzata al confine con la Provincia di Ravenna

Il Piano individua i trend di produzione e smaltimento finale delle varie tipologie di rifiuti prodotti; tali trend costituiscono il riferimento per gli obiettivi del Piano; in generale il Piano si prefigge di entrare in logiche di sviluppo sostenibile e di riduzione degli impatti sull'ambiente.

Per quanto riguarda il sistema impiantistico per i rifiuti urbani il Piano prevede:

- impianti per il trattamento e recupero per le frazioni organiche selezionate e non;
- trattamento e recupero delle frazioni secche selezionate e non;
- impianto per il recupero del CdR;
- discariche controllate;
- stazione di compattazione e trasferimento;

I fabbisogni di trattamento previsti in base al Piano dei rifiuti vigente e agli interventi di potenziamento realizzati e in corso di realizzazione, risultano garantiti ad esclusione dello smaltimento in discarica per il quale il nuovo PPGR prevede:

- l'ampliamento tramite sopraelevazione della discarica di Lugo per un volume massimo pari a 250.000 mc;
- disponibilità di ulteriori nuovi volumi per i fabbisogni di medio e lungo periodo per complessivi 2.200.000 mc da attuare attraverso la predisposizione di 5 nuovi settori nella discarica di Ravenna ;
- un ampliamento della discarica presente nel territorio del comune di Imola nel comune di Riolo Terme.

In riferimento agli obiettivi di aumento della raccolta differenziata, nel Piano sono previsti indirizzi e direttive rivolti ai Piani d'ambito e ai gestori al fine di individuare le azioni necessarie al loro raggiungimento:

- incentivazione della pratica dell'auto-compostaggio dei rifiuti;
- estensione della raccolta della frazione organica putrescibile a tutte le utenze, con l'esclusione di quelle che praticano l'autocompostaggio dei rifiuti;
- maggiore capillarizzazione dei contenitori per le raccolte differenziate;

- implementazione di raccolte differenziate domiciliari soprattutto presso le attività produttive e le utenze collettive;
- rafforzamento del sistema di stazioni ecologiche attrezzate con il completamento delle stazioni in progetto; adozione di sistemi di riduzione tariffaria;
- raccolta differenziata domiciliare.

Impatti ambientali

Nella VALSAT del Piano si sono puntualmente elencate le tipologie di pressioni ambientali associate agli impianti di gestione dei rifiuti, e a quell'analisi si rimanda , già' qui precisando che la complessita' della matrice delle pressioni ambientali degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e' dovuta alle molte possibili attivita' di processo capaci di produrre inquinamento, al consumo di suolo e risorse non rinnovabili , ai rischi per la salute e per l'ambiente.

Il nuovo Piano, ottimizza le modalità di gestione dei rifiuti attualmente in essere nella provincia di Ravenna.

Le azioni previste per la riduzione della produzione di rifiuti, l'incremento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata, la previsione del completamento della rete di stazioni ecologiche attrezzate utilizzate anche per il conferimento di rifiuti potenzialmente pericolosi quali i RAEE, vanno nella direzione di realizzare un sistema di gestione integrato che minimizza l'impatto che la gestione dei rifiuti ha inevitabilmente con l'ambiente.

Benefici per il benessere e la salute delle persone derivano dalle attività previste dal PPGR a favore di una regione "salubre e vivibile" ed "ecologica".

Il Piano infatti stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Il PPGR garantisce che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza danneggiare la salute umana, senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora o la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.

Inoltre garantisce che, all'interno del territorio, gli stabilimenti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto di rifiuti a titolo professionale conferiscano i rifiuti raccolti e trasportati agli appositi, idonei, impianti di trattamento.

In particolare risultano significative le attività del PPGR che inducono a ridurre la produzione di rifiuti, anche incentivando l'eco-design, e impongono il ricorso a regimi di raccolta differenziata per aumentare il riutilizzo e il riciclaggio.

Si prevede inoltre la definizione di programmi di gestione e prevenzione dei rifiuti e norme in materia di autorizzazioni, responsabilità, sanzioni e ispezione degli impianti.

Nel PPGR si sottolinea anche che la politica in materia di rifiuti dovrebbe mirare a ridurre l'uso di risorse e, ricordando che la prevenzione dei rifiuti dovrebbe essere una priorità, rileva che il riutilizzo e il riciclaggio dovrebbero preferirsi alla valorizzazione energetica dei rifiuti, in quanto rappresentano la migliore opzione ecologica.

Il perseguimento delle politiche del PPGR di riduzione della produzione di rifiuti, unitamente al riutilizzo e recupero di materie prime seconde e al trattamento della frazione residua, permette di minimizzare l'impatto degli inceneritori e delle discariche sull'ambiente (aria, acqua, suolo e sottosuolo) con un conseguente beneficio complessivo per la salute umana, il risparmio economico e la sicurezza sociale.

Monitoraggio del Piano

Il processo di attuazione del PPGR, e quindi anche quello del suo monitoraggio ambientale, proseguono per tutto il periodo di validità del Piano.

Il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PPGR è finalizzato ad intercettare tempestivamente eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive. Il controllo non si riduce quindi nella raccolta dati e nel monitoraggio, ma comprende decisioni sugli eventuali meccanismi di riorientamento del Piano nel caso di effetti negativi imprevisti, attività di supporto alle decisioni, valutazioni di impatto ambientale dei progetti.

Queste azioni sono state impostate già in fase di valutazione preliminare del piano.

Nelle fasi di realizzazione i soggetti competenti in materia ambientale dovranno fornire supporto e cooperazione per realizzare approfondimenti valutativi, per realizzare il monitoraggio ambientale, definire le modalità operative dettagliate, verificare i requisiti di compatibilità ambientale delle azioni pianificate.

Il monitoraggio ambientale ha contenuti ed utilizza informazioni che devono essere via via precisate ed adattate alle scale e ai tipi di misure considerate. È soprattutto finalizzato a verificare gli effetti negativi delle azioni finanziate e ad adottare le mitigazioni correttive più opportune.

I responsabili del monitoraggio ambientale saranno impegnati su diversi fronti, tra cui:

- verifica delle realizzazioni pianificate e analisi dei reali effetti ambientali;
- aggiornamento dei sistemi informativi;
- elaborazione e presentazione di indicatori di monitoraggio;
- coordinamento di soggetti responsabili del monitoraggio ambientale e del piano.

Per consentire un monitoraggio funzionale, un aspetto fondamentale è considerare sistemi standardizzati per la valutazione delle interazioni tra sistema ambiente ed economia.

I principali indicatori a sostegno del monitoraggio dovrebbero informare sia sui determinanti socio-economici della gestione dei rifiuti sia su emissioni inquinanti, produzione di rumore, consumi energetici o utilizzo di risorse naturali.

Le informazioni sugli indicatori di monitoraggio ambientale del PPGR verranno successivamente elaborate dai soggetti con competenza ambientale, per predisporre periodici rapporti di monitoraggio ambientale, con responsabilità e modalità di attuazione definite dalla Provincia.

Il processo di monitoraggio ambientale è ciclico ed i rapporti di monitoraggio hanno la funzione di informare la gente, i soggetti interessati, il pubblico in generale, sulle ricadute

ambientali che il PPGR genera, oltre a fornire al decisore strumenti in grado di individuare tempestivamente gli effetti imprevisti da correggere.

La Provincia è impegnata a finanziare il monitoraggio ed a prevedere eventuali misure correttive del Piano, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati.

All'interno delle procedure di attuazione-gestione del PPGR sono quindi essere previsti periodici momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali imprevisti nelle fasi iniziali.

Per il monitoraggio ambientale del PPGR è pertanto necessario:

- individuare indicatori ambientali, legati ai singoli obiettivi e azioni del PPGR
- programmare il monitoraggio utilizzando gli indicatori.

Alcuni di questi indicatori di monitoraggio sono facilmente reperibili dai sistemi informativi, oppure sono considerati in strumenti di pianificazione-programmazione provinciale.

A medio termine, in sede di attuazione del PPGR, andranno verificate le informazioni e le modalità necessarie a valorizzare le informazioni specifiche per le singole azioni operative di attuazione del Piano (a conferma delle ipotesi di scenario).

La misurazione di indicatori ambientali dovrà permettere di migliorare il quadro delle evidenze disponibili sulle interazioni tra gestione rifiuti ed ambiente.

Ogni indicatore ambientale deve essere valutato anche in relazione alle singole prestazioni socio-economiche per ricavare indici ambientali. Il Piano individua indicatori specifici per controllare il raggiungimento degli obiettivi che si è posto coinvolgendo in tale attività l'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti. Per quanto riguarda il controllo del contesto ambientale nel suo complesso sono stati individuati alcuni indicatori che possono essere applicati nelle aree di interesse naturale che abbiano in prossimità impianti di gestione dei rifiuti.

Il Piano prevede controlli relativi alle principali matrici nell'ambito dei manuali di gestione dei singoli impianti (autocontrollo) e controllo da parte degli enti preposti nell'ambito delle norme vigenti.

L'individuazione degli indicatori (riportati nelle tabelle 1) è avvenuta tramite la verifica degli obiettivi ambientali del Piano attraverso l'utilizzo delle "domande obiettivo".

Per ogni indicatore è stato poi riportata l'unità di misura (U.M.), la classificazione secondo il modello Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposta (DPSIR) e il target da perseguire (TARGET).

Tabella 1: Indicatori di riferimento per le domande/obiettivo

DOMANDA/OBIETTIVO	INDICATORE	U.M.	DPSIR	TARGET
a) E' presente la stima del trend di produzione dei Rifiuti Urbani (pericolosi e non)?	Produzione dei R.U. (pericolosi e non)	t/a	P	Riduzione della produzione dei R.U.
b) E' presente la stima del trend di produzione dei R. S. (pericolosi e non)?	Produzione dei R.S. (pericolosi e non)	t/a	P	Riduzione della produzione dei R.S.
c) E' presente la stima del trend di smaltimento finale in discarica dei Rifiuti Urbani (pericolosi e non)?	Quantità dei R.U. smaltiti in discarica	t/a	P	Riduzione dello smaltimento finale in discarica dei R.U.
d) E' presente la stima del trend di smaltimento finale in discarica dei Rifiuti Speciali (pericolosi e non)?	Quantità dei R.S. smaltiti in discarica	t/a	P	Riduzione dello smaltimento finale in discarica dei R.S.
e) E' presente la stima del trend dei Rifiuti Urbani Inceneriti?	Quantità dei R.U. smaltiti per incenerimento	t/a	P	Riduzione dei R.U. inceneriti
f) E' presente la stima del trend dei Rifiuti Speciali Inceneriti?	Quantità dei R.S. smaltiti per incenerimento	t/a	P	Riduzione dei R.S. inceneriti
g) E' presente la stima del trend dei Rifiuti Urbani raccolti in modo differenziato e non avviati al recupero?	Quantità di R.U. raccolti e non avviati al recupero	t/a	P	Riduzione dei R.U. non recuperati

h) E' promossa la riduzione della quantità dei R.U. prodotti (es. campagne di informazione per il conferimento differenziato)?	Percentuale di riduzione del quantitativo di R.U. prodotti rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 3% sulla produzione dell'anno precedente di R.U.
j) E' presente la quantità del rifiuto prodotto durante il ciclo di vita di famiglie di prodotti simili di largo consumo? (dati ricavabili dai bilanci ambientali delle aziende che aderiscono ai protocolli di certificazione)	Quantità di rifiuto generato durante il ciclo di vita di un prodotto	Kg/prodotto selezionato	P	Riduzione
k) E' presente la quantificazione dell'eventuale import/export di R.U. a livello interprovinciale?	Quantità dei R.U. avviati all'import/export	t/a	P	Rispetto dell'ATO
l) E' verificata l'attuale localizzazione impiantistica rispetto alla procedura di individuazione delle aree non idonee ?	Percentuale di superficie territoriale non idonea ad ospitare impianti con le nuove procedure	%	P	100% della superficie provinciale
m) E' presente l'analisi della composizione merceologica dei rifiuti prodotti?	Numero di frazioni merceologiche identificate nel R.U. prodotto	n°	R	Minimo 7 tipologie
DOMANDA/OBIETTIVO	INDICATORE	U.M.	DPSIR	TARGET
n) Sono descritte le caratteristiche degli impianti di gestione dei rifiuti?	Emissione degli impianti		P	Riduzione emissioni

o) E' presente l'individuazione e la caratterizzazione dei siti da bonificare?	Superficie di territorio provinciale contaminato	mq	S	Bonifica dei siti con la Previsione delle priorità di intervento
p) E' presente l'analisi degli inquinanti emessi da tutte le tipologie di impianti di trattamento smaltimento esistenti?	Emissioni degli impianti		P	Riduzione della quantità di inquinanti emessi dai vari impianti
q) E' promossa la riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti (es. con tecnologie pulite, con raccolta separata ecc.)?	Percentuale di riduzione del quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 0.5% per tipologia di rifiuto
r) E' promossa la riduzione della presenza di risorse naturali non rinnovabili nei rifiuti (es. materiali litoidi, metalli, ecc.)?	% di riduzione della massa di risorse non rinnovabili presenti nei rifiuti	%	R	Min. presenza della informazione
s) E' promossa la riduzione del volume dei rifiuti prodotti?	Percentuale di riduzione del volume dei rifiuti prodotti rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 1% per tipologia di rifiuto
t) Sono verificati gli obiettivi normativi sull'entità della raccolta differenziata?	Percentuale di raccolta differenziata sul rifiuto urbano prodotto	%	R	Dal D.L.gs 22/97: anno 2001 pari al 25% del R.U. prodotto anno 2003 pari al 35% del R.U. prodotto

u) E' promosso l'utilizzo delle tecnologie di smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto?	Percentuale di aumento della quantità di rifiuti smaltiti secondo le migliori tecnologie disponibili rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 2% per ogni tipologia di smaltimento
v) E' promossa la riduzione della pressione ambientale esercitata dal sistema di gestione dei rifiuti?		%	R	
w) E' garantita l'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)?	Quantità di R.U. non pericolosi smaltiti fuori provincia escluso gli accordi di programma	t/a	P	Min. 0% esclusi gli accordi di programma
x) Sono descritti gli accordi di programma tra le Province o altre amministrazioni pubbliche competenti (in deroga all'autosufficienza di smaltimento nell'ATO)?	Numero di accordi di programma extra - provinciali	n°	R	Informazioni minime necessarie per accordo: provincia con cui si realizza l'accordo, quantitativo concordato annualmente, scadenza temporale dell'accordo
y) E' promosso il recupero di energia dai rifiuti inceneriti?	Percentuale di aumento della quantità di rifiuti inceneriti con recupero energetico	%	R	Min. 3% rispetto all'anno precedente

DOMANDA/OBIETTIVO	INDICATORE	U.M.	DPSIR	TARGET
z) E' garantito lo smaltimento dei rifiuti secondo il principio di "prossimità" (ad esempio con l'analisi dei costi di trasporto e la riduzione del rischio)?	Percentuale di rifiuti smaltiti sul totale dei prodotti senza osservare il principio di prossimità	%	P	20% del totale dei rifiuti prodotti
aa) E' garantito che le frazioni raccolte in maniera differenziata siano avviate a destinazioni conformi al recupero di materia e/o energia?	Percentuale di rifiuti della raccolta differenziata smaltiti anziché recuperati	%	P	10% dei rifiuti della raccolta differenziata
bb) Gli impianti di gestione dei rifiuti sono localizzati in aree idonee?	Percentuale di impianti localizzati in aree idonee	%	P	100% per impianti previsti
cc) E' incentivato l'impegno delle imprese verso una buona gestione dei rifiuti (es. mediante la loro certificazione)?	Percentuale di imprese di gestione rifiuti certificate rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 5% rispetto all'anno precedente
dd) Sono promosse azioni di informazione e di sensibilizzazione della popolazione rispetto alle iniziative proposte per la gestione dei rifiuti?	Numero di campagne informative per la popolazione	n°/a	R	Min. 2 campagne all'anno

ee) E' promosso l'uso di materiali provenienti da attività di recupero rifiuti negli interventi di bonifica e risanamento dei siti contaminati?	Percentuale di materiale provenienti da attività di recupero usato negli interventi di bonifica rispetto all'anno precedente	%	R	Min. 1% rispetto all'anno precedente
ff) E' prevista la produzione di CdR (Combustibile Derivato dai Rifiuti)?	Percentuale di rifiuti trasformati in CdR rispetto al tot prodotto Percentuale di CdR utilizzato rispetto al tot prodotto	%	R	Min. 20% del rifiuto prodotto Min. 90% del CdR prodotto
gg) E' previsto l'uso di impianti di incenerimento con recupero combinato di energia (produzione di calore e di energia elettrica)?	Percentuale di rifiuti inceneriti con recupero combinato di energia rispetto al tot prodotto	%	R	Min. 10% sul rifiuti prodotto
hh) E' promosso l'uso di materiale di recupero durante le attività di costruzioni edilizie (infrastrutture, impianti, ecc.)?	Percentuale di materiale da attività di recupero usato nell'attività edilizia sul tot usato	%	R	Min. 1% sul totale utilizzato
ii) Sono preferiti i progetti di discarica che sfruttano le caratteristiche naturali del paesaggio e migliorano le condizioni ambientali di zone abbandonate?	Percentuale della superficie delle discariche inserite in territori degradati a fini ambientalmente migliorativi rispetto al totale	%	R	Min. 30% sulla superficie totale delle discariche

Il raggiungimento di alcuni target presenti nella precedente tabella, relativa agli indicatori di riferimento per le “domande obiettivo”, dovrà essere verificato in sede di monitoraggio del Piano.

In particolare il Piano, in sede di monitoraggio della sua attuazione, verificherà i seguenti indicatori:

- riduzione del trend di incremento annuo della produzione (dall'attuale 4% al 2% all'anno nel medio periodo e allo 0% nel lungo periodo),
- incremento previsto della raccolta differenziata al 2009 (50%) e al 2014 (65%),
- trattamento delle frazioni recuperabili,
- raccolta e recupero dei RAEE domestici,
- recupero della frazione organica,
- recupero energetico (incremento della produzione di CdR fino al raggiungimento delle potenzialità impiantistiche),
- smaltimento in discarica (riduzione del 50% nel lungo periodo).

Dalla tabella relativa a tutti gli indicatori di riferimento per le “domande obiettivo”, solo alcuni indicatori sono stati considerati di particolare interesse per il monitoraggio e quindi proposti in tabella 2.

Tabella 2: Indicatori proposti per il monitoraggio ambientale

OBIETTIVO DEL MONITORAGGIO	INDICATORE	U.M.	DPSIR
Stima del trend di produzione dei Rifiuti Urbani (pericolosi e non)	Produzione dei R.U. (pericolosi e non)	t/a	P
Stima del trend di smaltimento finale in discarica dei Rifiuti Urbani (pericolosi e non)	Quantità dei R.U. smaltiti in discarica	t/a	P
Riduzione della quantità dei R.U. prodotti (effetti delle campagne di informazione per il conferimento differenziato)	Percentuale di riduzione del quantitativo di R.U. prodotti rispetto all'anno precedente	%	R
Censimento e mappatura degli habitat e delle specie delle aree circostanti gli impianti	Indici di diversità e ricchezza di habitat e specie	varie	S
Entità della raccolta differenziata	Percentuale di raccolta differenziata sul rifiuto urbano prodotto	%	R
Impegno delle imprese verso una buona gestione dei rifiuti (es. mediante la loro certificazione)	Percentuale di imprese di gestione rifiuti certificate rispetto all'anno precedente	%	R
Informazione e sensibilizzazione della popolazione	Numero di campagne informative per la popolazione	N°/anno	R

Come indicato nel Piano, l'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti effettuerà un puntuale monitoraggio per la ripartizione delle quote di produzione dei rifiuti urbani e assimilabili. Inoltre per ogni sottoambito dovranno essere monitorati i flussi di rifiuti urbani e assimilati (oltre ai cosiddetti rifiuti speciali assimilabili - speciali non pericolosi) in relazione agli impianti di gestione presenti sul territorio del sottoambito stesso.

Dovrà essere ampliato il monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e conservazione della natura).

I gestori degli impianti sono tenuti ad effettuare regolari autocontrolli sulle matrici acqua ed aria; controlli paralleli vengono attuati dalle autorità competenti.

I temi legati alla conservazione della natura sono particolarmente importanti per gli impianti localizzati nei pressi dei siti della rete Natura 2000.

È opportuno che il processo di monitoraggio generale del PPGR porti alla rilevazione anche di altri indicatori ambientali e socio-economici eventualmente necessari per calcolare indici di efficienza ambientale in rapporto ai vari tipi di pressione ambientale del sistema dei rifiuti. Inoltre per rendicontare periodicamente sugli indicatori e gli indici del monitoraggio è opportuno ordinare le informazioni in una matrice di monitoraggio.

Tale matrice in pratica è uno strumento di supporto decisionale, utile per evidenziare in modo schematico le prestazioni ambientali del sistema dei rifiuti e per aiutare a superare gli eventuali problemi.

Sarà oggetto delle valutazioni ambientali periodiche del PPGR individuare per gli indicatori ambientali alcuni valori obiettivo da raggiungere e/o di attenzione da non superare.

La distanza dai target ambientali intermedi dei valori via via monitorati serve a rendicontare periodicamente le prestazioni ambientali del PPGR, così che eventuali deviazioni possano essere affrontate per tempo.

In pratica la struttura e l'utilizzo della matrice di monitoraggio sono semplici.

Periodicamente il team di monitoraggio deve:

- Inserire i nomi degli indicatori di monitoraggio in ciascuna riga;
- Considerare l'anno intermedio della verifica (valore I);
- Indicare i target intermedi attuali (valori della colonna e, cioè i valori stabiliti per l'anno in cui viene effettuata la verifica); in mancanza di altre modalità predefinite calcolare il target intermedio con la formula:

$$e = b + (c - b) (i - \text{"anno valore base"}) / (\text{anni di validità del programma})$$

- Riportare i valori attuali rilevati per gli indicatori (valori della colonna f);

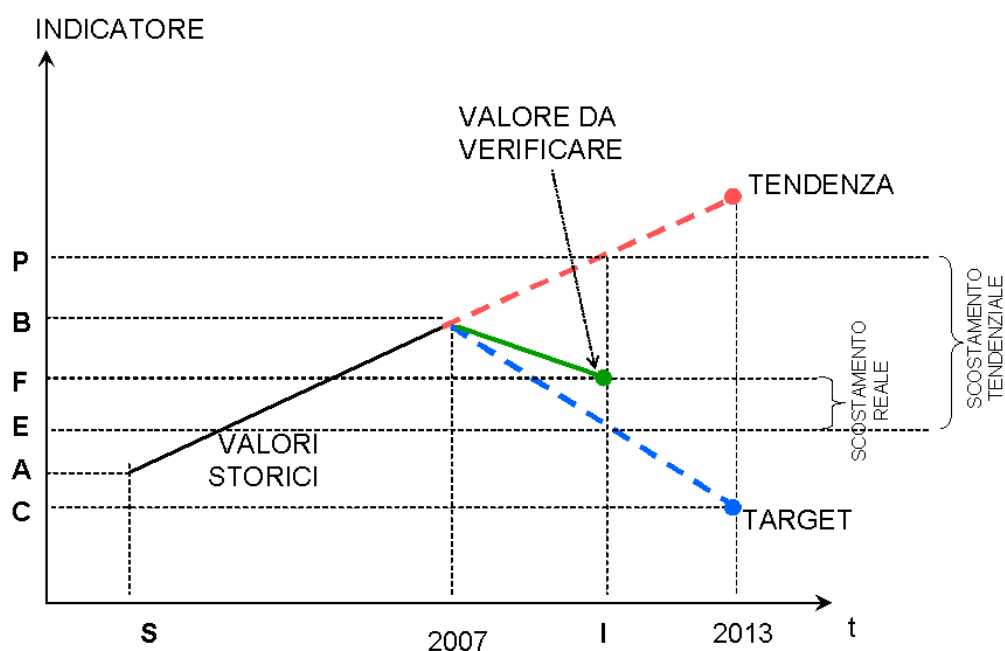


Figura 1. Schema logico per i valori della matrice di monitoraggio ambientale.

Il giudizio per ciascun indicatore è proporzionale al gap, cioè al rapporto tra lo scostamento reale e quello tendenziale: le distanze dai valori-obiettivo prestabiliti quantificano il risultato ambientale del Piano (vd. figura 1).

E' prevista per legge una verifica quinquennale del PPGR. In tale sede saranno valutati gli effetti imprevisti e saranno prese le misure correttive eventualmente necessarie.

Sarà realizzata inoltre una verifica annuale degli indicatori precedentemente selezionati. Sulla base dei risultati di queste verifiche potranno essere suggerite indicazioni correttive al Piano d'Ambito che è lo strumento attuativo del PPGR.

Conclusioni

Le scelte dettate dal PPGR di Ravenna sono tali da non prevedere un utilizzo significativo di risorse naturali, tuttavia le azioni derivanti dall'attuazione delle previsioni del Piano possono determinare disturbi ambientali a danno dei SIC e delle ZPS. Tali potenziali conseguenze negative derivanti dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti saranno valutati in fase di valutazione di incidenza per il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi. Gli impianti collocati a ridosso dello scolo Via Cerba, in comune di Ravenna, e degli scoli Tratturo e Arginelli, in comune di Lugo, *si prescrive* che siano costantemente monitorati nei tratti adiacenti i corsi d'acqua, che afferiscono a SIC e ZPS

(rispettivamente IT4070003 Pineta di San Vitale e Bassa del Pirottolo e IT4070004 Pialassa Baiona, Risega e Pontazzo; IT4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno), al fine di evitare possibili sversamenti di percolato.

L'analisi di incidenza è stata effettuata considerando l'interazione fra le attività del Piano e le componenti abiotiche e biotiche del territorio su cui ricadono SIC/ ZPS considerando anche una significativa area esterna al loro vero e proprio perimetro. Sono state incrociate le Azioni contenute nel PPGR con i singoli habitat, le singole specie floristiche e faunistiche indicate negli allegati delle direttive comunitarie 43/ 92 "Habitat" e 409/ 79 "Uccelli". Nel complesso comunque, in considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere che l'incidenza degli interventi previsti, per quanto negativa nei confronti degli habitat presenti, non possa essere ritenuta significativa, in considerazione della scarsa rappresentatività delle superfici interessate rispetto alla loro diffusione nell'intero SIC/ZPS.

Va infine rilevato che la valutazione degli impatti sull'atmosfera determinati dalle modalità di gestione dei rifiuti urbani praticate e' già quantificata nel Piano per il miglioramento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna (anch'esso parte del PTCP) e che tali impatti posti a confronto con l'opzione zero , cioè con l'ipotesi di non attuazione del Piano , evidenziano di gran lunga i vantaggi ambientali derivanti dalla ordinata gestione integrata dei rifiuti pianificata con questo PPGR, così da ritenersi corrisposte le prescrizioni di cui alla Del. GR n. 516 dell'8 marzo 2010. Viene infine ribadito che si affida alla valutazione di impatto dei singoli interventi previsti nel Piano, in sede di rilascio delle autorizzazioni, una approfondita valutazione dei disturbi ambientali arrecati, sui siti Rete Natura 2000, dalle operazioni di costruzione o manutenzione straordinaria degli impianti stessi e che si condiziona allo svolgimento delle necessarie procedure di valutazione dell'impatto ambientale previste dalla Legge la effettiva realizzazione degli interventi derivanti dall'attuazione del Piano.